

# Veloso e Bollani, chi li ferma più?

**IL FESTIVAL** Serate di Umbria jazz, tra café gratis e tachicardia gratis, ecco un numero piovuto dal cielo: il gran tropicalista e il gran jazzista italiano suonano assieme. Improvvisando e il pubblico li sequestra felice

di Silvia Boschero / Perugia



Umbria jazz, Caetano Veloso, cantautore di Bahia, e Stefano Bollani, pianista milanese. Foto di Pietro Crocchioni/Ansa

I jazz si è fatto postmoderno a Perugia. Nessuno si scandalizza più ad osservare nel programma una serata con l'immenso Sonny Rollins (quella affollata di ieri sera) e un'altra con i Rem (che chiuderanno il 20 luglio). Il suo sacro principio d'altronde, quello dell'improvvisa-

**Veloso e Bollani si chiamano l'un l'altro sul palco e parte l'avventura più strana e...**

zione, si mescola qui magicamente al calcolo esatto degli sponsor che occupano i palchi, le vetrine dei negozi, il bel mezzo delle strade iper affollate. Ti imbatti in un paio di studenti della Berkley Schoof of music che ti suonano gli standard ma per arrivarci devi saltare il Fiorino ultimo modello con l'hostess che ti segue per mollarti il depliant. Se poi il caffè ti fa venire l'ansia, stai lontano da Umbria Jazz, perché qui te lo servono ad ogni angolo, e siccome è gratis, la tachicardia è garantita. Anche questo è pop, mescolamento di azioni teso ad un'unica finalità. E qui, il fine è bello che raggiunto: Perugia è un groviglio di umanità, gente da tutta Italia e oltre che si gode dieci giorni di «non solo jazz». Tra di loro, a suo agio tra sponsorizzazioni e brezza umbra, disteso e affabile come sempre, anche l'ospite d'onore della giornata di sabato, Caetano Veloso, uomo che alla fine degli anni Sessanta, sull'esempio del suo idolo Warhol, scrisse una canzone sulla Coca Cola che descriveva perfettamente lo spirito dei tempi. È stato proprio Veloso a regalare una delle più belle sorprese di questa edizione di Umbria Jazz, ma non da solo. Stavolta, seguendo il principio cantato molti anni fa da Vinícius de Moraes e Sergio Endriego secondo cui «la vita, amico, è l'arte dell'incontro» (titolo di un prezioso disco del 1969), ecco materializzarsi finalmente l'incontro

eccellente tra Stefano Bollani, il 35enne pianista più postmoderno che abbiamo e Veloso, l'aedo del tropicalismo, quel genere che della «digestione» dei generi ha fatto la sua bandiera dalla fine degli anni Sessanta. Chi parla di strana coppia non sa quel che dice. Bollani, jazzista contemporaneo ma anche capace di un certo gusto nostalgico, mastica musica brasiliana da molti anni. Un amore che si è concretizzato recentemente e solo su suggerimento di un amico gior-

nalista con l'uscita del disco *Carioca*. Umbria jazz ha riportato sul palco dell'Arena Santa Giuliana il mega gruppo di quel disco, un manipolo di grandissimi strumentisti che si ritrovarono a Rio de Janeiro per qualche giornata di registrazione su un repertorio non scontato: canzoni meno note di samba e choro rivisitate in chiave jazz. Ma ha fatto di più, ci ha aggiunto Caetano Veloso per un finale veramente a sorpresa. Il tempo di ascoltare la prima parte dedicata tutta a

**Racconta il pianista: non chiedermi nemmeno cosa ho fatto Mai provato...**

Bollani e alla sua super band brasiliana (Armando Marçal alle percus-

sioni, Zé Nogueira al sax, Jorge Helder al contrabbasso e il chitarrista Marco Pereira più Nico Gori e Mirko Guerrini), e la seconda con Veloso voce e chitarra in una sorta di juke-box del suo meglio (ma anche due canzoni che troveranno posto nel nuovo album *Obra em progresso*), ed ecco il 65enne bahiano che chiama sul palco, dopo averlo presentato con incredibile enfasi, Bollani. L'inizio è con un pezzo che Veloso non fa mai dal vivo, *Meu bem meu mal*, poi l'italianissima *Come prima* e a chiusura una splendida versione corale di *Trilhos urbanos*, uno dei pezzi jazz-rock più riusciti del Veloso fine anni Settanta. «Caetano si sveglia alle sei del pomeriggio, il concerto era previsto per le nove, dunque di tempo per provare non ce n'è stato un gran che», racconta un estasiato Bollani. Che dire allora a quel pubblico che continuava un'interminabile standing ovation? Ecco arrivare *De noite na cama* di Erasmo Carlos. E poi? «Non sapevo più cosa fare, non avevamo provato che tre pezzi. Allora a Caetano è venuto in mente la sua *Dom de Iludir*. Ma la gente ci ha richiamato una terza volta sul palco. Ecco, non mi chiedere il titolo della penultima che abbiamo suonato perché ancora non lo so... so che abbiamo chiuso con *A voz do morro*. E se i brasiliani della band conoscevano a menadito le canzoni («questi sono tutti miei amici»), ha esordito sorridentissimo Veloso, Bollani e i suoi hanno ovviamente improvvisato, senza cedere e con estrema grazia. Già, ma il tema? «Per fortuna gli accordi me li suggeriva il bassista!». Ora manca solo il matrimonio finisca su disco. Nessuno dei due lo esclude, se ne parla nella seconda e ultima data assieme, quella di domani all'anfiteatro romano di Cagliari.

## IL CONCERTO Sulmona, in favore del Nobel Avion per Ingrid



Non solo buone parole, persino fatti. La provincia dell'Aquila ha aderito alla nostra proposta di assegnare il Nobel a Ingrid Betancourt organizzando un concerto degli Avion Travel che si è tenuto in Piazza Maggiore a Sulmona. L'appuntamento, che è servito anche alla raccolta di firme a sostegno della proposta de *l'Unità*, ha inaugurato il cartellone di «Provincia in Festival» che si snoda tra oltre trecento eventi organizzati tra borghi, castelli e luoghi d'arte di tutto il

territorio aquilano. La presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, ha consegnato agli Avion Travel, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, una targa che riporta una frase scritta dalla Betancourt nella sua «Lettera dall'Inferno». «È la tipica forza testarda della donna - ha detto Stefania Pezzopane - Un incoraggiamento ossigenante, anche per chi fa politica, ad affidarsi, pur nel buio fitto, ai bagliori del cambiamento».

## IL DOCUMENTO L'Anac al ministero Votiamo Bignardi

Questo il comunicato sottoscritto dall'Anac al termine dell'incontro con Gaetano Blandini nella sede della direzione nazionale dello spettacolo. «Premesso che tutto quanto indichiamo va inserito nella prospettiva e all'interno di una nuova legge di sistema, per quanto riguarda il riordino del cinema pubblico noi partiamo dalla necessità di mantenere alle società inquadrare da cinecittà holding la massima autonomia al fine di consentire la migliore espressione e incidenza nei due grandi settori che devono vederle sempre più protagoniste: la distribuzione del cinema italiano di qualità e la promozione del cinema italiano all'estero. In particolare riteniamo essenziale che per il Luce si utilizzino e potenzi al massimo l'archivio e le attività ad esso connesse ma soprattutto si sviluppino l'attività di produzione e distribuzione del cinema italiano di qualità e ricerca in modo da consentire la creazione di quello che l'ANAC ha sempre volu-

to e indicato come «terzo polo» nazionale che limiti il potere assoluto oggi detenuto da O1 e Medusa. In questo senso riteniamo altrettanto riduttiva e deviatrice la limitazione dei film da distribuire alle opere prime e seconde come si è tentato ripetutamente di fare nella passata gestione. Per Filmitalia riteniamo fondamentale che si riducano le spese creando un consiglio di amministrazione operante a titolo gratuito, ma al tempo stesso vengano tutelati i lavoratori e garantite le presenze di operatori e professionalità. In questo senso riteniamo essenziale anche il mantenimento della presidenza a Irene Bignardi. Mentre per la partecipazione finanziaria ci adopereremo per un'entrata minoritaria ma forte delle organizzazioni imprenditoriali del nostro cinema, per la composizione del consiglio di amministrazione proponiamo di tornare allo spirito e alla lettera delle gestioni fondative di Filmitalia all'epoca della presidenza di Luciana Castellina».

## PUNTI DI VISTA

### Saccà è rimasto solo e con Petruccioli si è accesa una speranza

LORIS MAZZETTI

Con il «caso Saccà» ancora una volta è la politica che fa da padrona e la Rai rischia di perdere sempre più la faccia. La notizia: Agostino Saccà è stato mollato dai suoi protettori. Le motivazioni: innanzitutto aver perso di vista la gravità dell'intercettazioni telefoniche che sulla Rai dovevano aprire una «questione morale», tutto questo grazie all'attenzione che i medi hanno dato più alla parte gossip, e a certi interventi durante la manifestazione di piazza Navona maggiormente incentrati sulle attricette e sulle cortigiane di sua altezza che sul tentativo del Cavaliere di piazzare una delle candidate ad una fiction, amica di un senatore eletto all'estero, per portare quest'ultimo nel centro-destra. In cambio di questi favori Berlusconi avrebbe dato una grossa mano a Saccà per la società New Co e il progetto Pegasus. Infine è arrivato il voto sul «lodo Alfano» che rende immune il premier e che stralcia la sua posizione dalle intercettazioni, in cambio la maggioranza ha modificato la legge «blocca-processi», ottenendo così anche il consenso dei magistrati. Il Cavaliere è salvo e può finalmente pensare al Paese, mentre il fido Saccà andrà, da solo, verso il proprio destino. Se così non fosse i due top manager, Guido Paglia, l'uomo di An in Rai, e Fabrizio Del Noce, l'uomo di Forza Italia amico vero di Berlusconi, probabilmente non avrebbero mai scritto al direttore generale Claudio Cappon: «Con Saccà mai più una riunione». Circola voce che altri dirigenti hanno seguito il loro esempio. La decisione di Paglia e Del Noce sarebbe dovuta a ciò che Saccà ha detto di loro in alcune intercettazioni. Su Paglia non aggiungo nulla, so chi è, cosa fa e chi rappresenta, ma non conosco i suoi rapporti con Saccà, mentre Del Noce, di questo sono certo, sa benissimo cosa pensa di lui Saccà, ricordo un articolo di Repubblica del 26 settembre 2002 dal titolo: Rai, l'ira di Saccà su Del Noce. Morale: la decisione sul direttore di Raifiction l'avrebbe dovuta prendere il vertice dell'Azienda e non Del Noce e Paglia, dopo che aveva avviato nei suoi confronti ben tre contestazioni disciplinari nel giro di tre mesi (dalla prima ne sono trascorsi quasi sette). Contrariamente ad altri non scriverò mai che una persona deve essere licenziata, e quindi non lo farò nei confronti di Saccà. In sette mesi quelle tre contestazioni avrebbero dovuto essere concluse o con un atto di archiviazione o con una sanzione, ma soprattutto, non andava mescolata la vicenda aziendale con quella penale.

Violare il codice etico non sempre significa aver violato anche quello penale. Per una volta lasciamo lavorare in pace la magistratura. Forse tutto non è perduto, in questi giorni si è accesa una speranza, mi sembra importante far notare il comportamento, completamente diverso dagli altri vertici, di Claudio Petruccioli, il presidente, che intervenendo al convegno sulla fiction, davanti ad una super platea gremita di personalità, e guardando fisso negli occhi Saccà, seduto nelle prime file, dichiara: «Far finta di niente e accettare come normale un comportamento che è sotto gli occhi di tutti, sarebbe la fine come servizio pubblico e come azienda». Finalmente. Subito dopo l'intervento del presidente della Rai accade un fatto che dimostra ulteriormente che Saccà è stato scaricato dai suoi amici: il sottosegretario Paolo Romani, con delega alle Comunicazioni, dichiara che Petruccioli «ha svolto un effettivo ruolo di presidente di garanzia, vorrei che continuasse il suo lavoro», una sorta di conferma sul campo. L'unica difesa di Saccà, più che altro d'ufficio, arriva da Maurizio Gasparri, non bisogna dimenticare, come hanno dimostrato le intercettazioni, quanto il direttore di Raifiction conti in Calabria, bacino elettorale del presidente dei senatori del Pdl. Torniamo all'interessante posizione che Petruccioli ha assunto negli ultimi tempi: a fine mandato denuncia che il male della Rai è la politica intesa come presenza dei partiti dentro l'Azienda, a mio avviso, la vicenda Saccà ne è la dimostrazione. Non è l'unica volta che il presidente fa questo tipo di affermazione, la prima dopo pochi mesi dalla sua nomina, ma in tre anni il consiglio di amministrazione che lui presiede, ha fatto ben poco per combattere questo cancro. Finché le nomine verranno fatte con la logica dell'appartenenza o con la benedizione di quel leader o di quell'altro, e non con il solo criterio della professionalità, nulla cambierà. Con quest'ultima mossa Petruccioli è stato abile, ha dato scacco al re, e se è matto lo vedremo al prossimo consiglio di amministrazione, Saccà, non deve disperare perché in Italia la memoria è corta: la sua vicenda, come altre più importanti, verrà dimenticata, infine Saccà non scambi il rispetto che Biagi gli ha manifestato quando era alla direzione di RaiUno e che lo portò a difenderlo quando venne ingiustamente allontanato dalla rete, con il bene, Biagi non è più con noi ma i suoi scritti rimangono.

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

|            |            |                               |            |                  |          |
|------------|------------|-------------------------------|------------|------------------|----------|
| Annuale    | 7gg/Italia | 296 euro                      | Quotidiano | 6 mesi           | 55 euro  |
|            | 6gg/Italia | 254 euro                      |            | 12 mesi          | 99 euro  |
|            | 7gg/estero | 1.150 euro                    |            | Archivio Storico | 6 mesi   |
| 7gg/Italia | 153 euro   | 12 mesi                       | 150 euro   |                  |          |
| 6gg/Italia | 131 euro   | Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi     |                  | 120 euro |
| 7gg/estero | 581 euro   |                               | 12 mesi    | 200 euro         |          |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

|   |   |  |
|---|---|--|
| MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611          | CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311       | NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023              |
| TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211              | CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711              |
| ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522          | COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527         | PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511            |
| AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424          | CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122        | REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9            |
| ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011                 | FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511   |
| BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111            | FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553            | ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891              |
| BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508               | GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1      | SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556       |
| BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626          | GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839           | SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959 |
| BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955        | IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373   | SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131         |
| CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801            | LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185           | VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795             |
| CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11      |  |

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

**LUDOVICO TOMASSO** i famigliari ne annunciano addolorati la scomparsa  
Roma, 14 luglio 2008

La Cgil Piemonte e la camera del Lavoro di Torino si uniscono al dolore di Alberto per la perdita del caro papà

**LUDOVICO TOMASSO** Torino, 14 luglio 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**publikompass**

|                    |                           |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00              |
|                    | 14,00 - 18,00             |
| solo per adesioni  |                           |
| Sabato ore         | 9,00 - 12,00              |
|                    | 06/69548238 - 011/6665258 |